

INTRODUZIONE

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, di durata triennale, ha recepito le indicazioni della Legge 107/2015, la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, la nota MIUR prot. 1143 del 17 maggio 2018, avente ad oggetto "L'Autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno", il documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo" e l'"Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti per la predisposizione del POF triennale 2019-2022" del 01 settembre 2018, recante il protocollo n. 4624; il D.L.vo 7 agosto del 2019 N.96, aventi in oggetto disposizioni integrative e correttive al D.L.vo 13 aprile 2017 N. 66, recante: "norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'Art. 1, commi 180-181, lettera C, della legge 13 luglio 2015 N. 107; l' introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica, L. 20 agosto 2019, N.92.

Costituiscono parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa: il RAV, il Piano di Miglioramento ed i Piani di "personalizzazione" dei percorsi, nonché tutti i documenti richiamati in allegato.

Il Collegio Docenti ha redatto il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, tenendo conto dei succitati documenti, facendo, altresì, tesoro e valorizzando le esperienze pregresse che hanno contribuito a costituire l'identità dell'Istituto Costabile Guidi.

Conformemente a quanto disposto dalla citata legge 107, il presente Piano delinea:

- Le finalità generali che la scuola ha intenzione di perseguire, traendole direttamente dalla legge 107, ma adeguandole al tempo stesso al contesto sociale e culturale di appartenenza, tenuto conto, altresì, degli esiti del RAV;
- Gli obiettivi formativi prioritari, concretizzati in traguardi da raggiungere attraverso la realizzazione degli obiettivi di processo, definiti nel PDM;
- Il Curricolo Continuo 3/14 anni;
- Il nuovo modello organizzativo-didattico e l'organico dell'autonomia;
- La Progettazione Educativa Curriculare, l'arricchimento e il potenziamento del Curricolo, coerenti con gli obiettivi formativi prioritari e di processo;
- La Progettazione Educativa extracurriculare;
- La Certificazione delle Competenza e la Rendicontazione Sociale, la Valutazione degli apprendimenti e le prove strutturate interne;
- Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale e il Piano di Formazione del personale scolastico, definito in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- Le proposte degli stakeholders, costituenti l'arricchimento del Piano;
- Le Reti di scuole, l'orientamento e la condivisione del PECUP;

Nella predisposizione del Piano si è posta particolare attenzione alla puntuale ricerca della coerenza tra il PTOF stesso, il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento previste.

Coerentemente con le priorità emerse dal RAV e con gli obiettivi di processo individuati nel Piano di Miglioramento, il PTOF si articola in un Curricolo Continuo 3/14 anni, i cui esiti, in termini di competenze, prefigurano un *Profilo di Persona* la cui unità e pluralità è data dalle complesse "relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta" (dalle Nuove Indicazioni – Per un nuovo umanesimo).

L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità personale e culturale di ogni studente, favorendone la relazione, l'interazione e l'integrazione con le diversità.

"... attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere (...) Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale"; il compito più ampio del sistema educativo è di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente" (dalle Nuove Indicazioni – Per una nuova cittadinanza).

1. IL PTOF, LA RACCOMANDAZIONE UE E LE FINALITÀ DEL SISTEMA EDUCATIVO NAZIONALE

Il PTOF esprime l'identità culturale, educativa e progettuale della scuola, pertanto richiede delle scelte.

Nella consapevolezza che *l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono*, prefigurarsi un *Profilo di Persona* richiede, da un lato, delle scelte valoriali, filosofico-concettuale e pedagogiche condivise dalla famiglia e dal territorio, dall'altro, delle scelte più squisitamente metodologiche e didattiche proprie della scuola e del docente, che comunque non possono perdere di vista quelle che sono le competenze delineate dal Consiglio d'Europa nel documento del 22 maggio 2018.

1.1 La Raccomandazione del Consiglio UE

1.2 Le Finalità e le scelte della scuola

Le scelte valoriali e filosofico-concettuali rimandano al fine istituzionale proprio del sistema formativo e, quindi, allo sviluppo integrale del soggetto-persona visto nella sua singolarità, irripetibilità, irriducibilità, eccezionalità, diversità, inviolabilità.

Ciò stante, la nostra scuola, coerentemente con le finalità delineate al comma 1 della legge 107 e in continuità con le priorità individuate dal Piano di Miglioramento, si impegna per:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Le scelte pedagogiche rimandano invece al principio educativo della centralità della persona-studente: *“lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”* (dalle Nuove Indicazioni – Centralità della persona).

In questa prospettiva, Il Curricolo Continuo 3/14 anni assume una particolare rilevanza poiché esso è al tempo stesso strumento principale di progettazione - con cui la scuola, attraverso l’uso flessibile ed integrato delle discipline, contribuisce alla formazione unitaria della persona - ed indicazione di senso per i nostri allievi.

Integrità formativa, continuità ed orientamento costituiscono, infatti, le scelte pedagogiche di fondo che supportano il Curricolo Continuo che la nostra scuola ha elaborato.

Le scelte metodologiche e didattiche riguardano il ‘come’ insegnare in riferimento al ‘chi’ insegnare.

La centralità del soggetto conoscente ed il Profilo Educativo Culturale e Professionale dello studente, declinato in termini di competenze, impongono scelte che attengono all’organizzazione dei saperi e delle discipline (trasversalità, integrazione e unitarietà dell’insegnamento), dell’ambiente di apprendimento (classi aperte, gruppi di livello, didattica laboratoriale, interattiva, cooperativa, metodologia CLIL) e alle strategie cognitive dell’apprendimento (apprendimento significativo, trasferimento analogico, astrazione e operatività delle competenze). Tali scelte ineriscono la libertà d’insegnamento, costituzionalmente sancita, e le responsabilità della funzione docente.

2. IL PTOF E GLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Coerentemente con il comma 2 della legge 107, il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è finalizzato al *“potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti”*, per cui, tenuto conto:

- degli esiti del Rapporto di Autovalutazione;
- del Piano di Miglioramento;
- dei pareri e proposte degli stakeholders;

- del contesto socio-economico e culturale di riferimento;
- delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili;
- delle finalità del Sistema di Istruzione e Formazione Nazionale;
- degli obiettivi regionali di cui alla nota USR Calabria12633 del 09.08.2016

gli obiettivi prioritari, concretizzati in traguardi da raggiungere attraverso la realizzazione degli obiettivi di processo, del PTOF sono:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- g) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- i) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- l) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- m) apertura pomeridiana delle scuole; potenziamento del tempo scolastico;
- n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e personalizzati;
- o) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- p) definizione di un sistema di orientamento;
- q) riduzione del fenomeno del *cheating*;
- r) acquisizione delle competenze di cittadinanza;
- s) rimozione della varianza tra classi;

- t) conferimento di organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

3. IL PTOF E IL CURRICOLO CONTINUO 3 – 14 ANNI – Ideazione e Progettazione

Se il PTOF rappresenta la *mission* della scuola, cioè la missione a cui tendere, il sogno ideale; Il Curricolo Continuo rappresenta la *vision* della scuola, cioè il sogno realizzabile, la realizzazione della nostra *idea di scuola*.

Il Curricolo Continuo rappresenta l'aspetto tangibile dell'ideazione, è il contenitore in cui la nostra idea di scuola, le nostre scelte, la nostra visione di *Persona*, assumono forme e significati concreti.

Il principio fondante il nostro Curricolo Continuo è l'armonizzazione dell'identità culturale di appartenenza e l'apertura all'internazionalizzazione per una cittadinanza planetaria, al fine di dare agli studenti competenze spendibili, anche in termini di occupabilità, nella dimensione locale e globale.

Da qui discende l'importanza che abbiamo dato allo sviluppo delle competenze linguistiche, delle competenze interculturali, alla valorizzazione delle diversità, all'inclusività, alla digitalizzazione dei contesti di apprendimento e al Piano Nazionale per la Scuola Digitale, alla valutazione degli apprendimenti intesa come strumento di autoregolazione del processo d'insegnamento/apprendimento e garanzia degli esiti attesi.

È evidente, quindi, che il Curricolo Continuo sintetizza le scelte filosofico-concettuali, sociali e valoriali operate dalla scuola ed attraverso esso la scuola realizza l'idea di persona e di cittadino che persegue.

Il percorso formativo ed orientante del Curricolo Continuo si svolge in undici anni e coinvolge gli allievi dai tre ai quattordici anni. E' costituito da due nuclei tematici, comuni ai tre ordini di scuola, che garantiscono unitarietà e continuità al sapere e integrazione e trasversalità alle discipline.

I nuclei mediano il sapere e garantiscono continuità ed unitarietà al curricolo formativo, concependo le discipline come strumenti concettuali di conoscenza necessari alla costruzione delle competenze.

La grafica 1 sintetizza le nostre scelte valoriali tradotte in:

un'*idea di scuola*, che ha come fine il tendere *verso un nuovo umanesimo per dare senso alla vita*;

un'*idea di persona*, unitaria, plurale, competente, originale, integrata nella realtà locale e planetaria;

un'*idea di discipline*, organizzate in sapere reticolare, che trova la sua unitarietà nei due nuclei tematici, rappresentati da "*L'identità plurale*" e "*Verso una cittadinanza planetaria*".

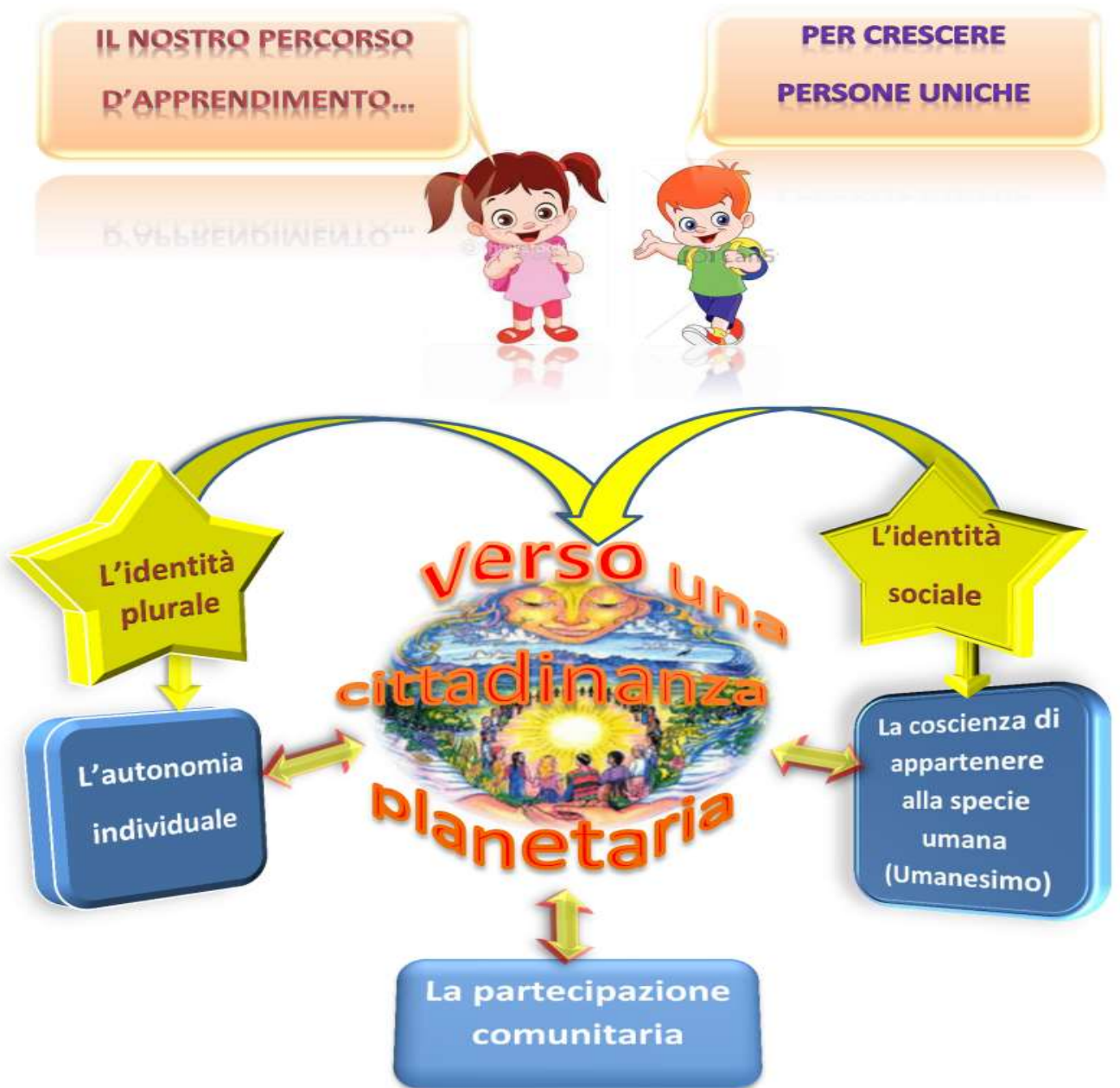
Soddisfare il fine istituzionale della scuola richiede una visione multidimensionale della vita personale del soggetto/allievo e quindi l'elaborazione di un progetto educativo in grado di riannodare, in un quadro sistemico e interrelato, la molteplicità delle dimensioni (affettiva, cognitiva, culturale, sociale, valoriale, relazionale, etica, etnica) costitutive della persona. Ora, *“questa unità complessa della natura umana è completamente disintegrata nell'insegnamento attraverso le discipline”* (E. Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Cortina editore, 2001), per cui, la scelta filosofico-concettuale e metodologica di dare unitarietà ai saperi e all'insegnamento attraverso la scelta di due nuclei tematici trova fondamento proprio nell'unitarietà e multidimensionalità della Persona, che è, nel contempo, individuo e società.



Grafica 1

La grafica 2 sintetizza e traduce in immagini il percorso di apprendimento di 3-14 anni progettato in continuità per il primo ciclo di istruzione (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado), rappresentandole relazioni tra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità: è dalle esperienze positive e bidirezionali tra questi due microcosmi che si determinano la partecipazione comunitaria della Persona e la sua coscienza di una cittadinanza planetaria.

“L'etica deve formarsi nelle menti a partire dalla coscienza che l'umano è allo stesso tempo individuo, parte di una società, parte di una specie. (...) Così, ogni sviluppo veramente umano deve comportare il potenziamento congiunto delle autonomie individuali, delle partecipazioni comunitarie e della coscienza di appartenere alla specie umana. (...) portare a compimento l'Umanità come comunità planetaria” richiede *“una presa di coscienza della nostra Terra-Patria, ma anche permettere che questa coscienza si traduca in volontà di realizzare la cittadinanza terrestre”* (E. Morin, opera già citata).



Grafica 2

4. IL CURRICOLO CONTINUO 3 – 14 ANNI – La Realizzazione

La realizzazione del Curricolo Continuo, per come ideato e progettato, richiede un nuovo modello organizzativo, metodologico e didattico e nuovi strumenti, metodi e tipologie di valutazione.

4.1 Il nuovo modello organizzativo – I Bienni e il *Curricolo Orientante*

Il Curricolo Continuo è il percorso formativo unitario pensato per gli studenti dai tre ai 14 anni del nostro Istituto.

Consapevoli che lo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del bambino e dell'adolescente non è mai lineare, sincrono e continuo nell'individuo e tra gli individui di pari età anagrafica, si è ritenuto di suddividere gli undici anni del curriculum in quattro bienni e un triennio:

- I e II anno scuola dell'infanzia (3-4 anni)
- Ultimo anno sc. dell'infanzia - I e II anno scuola primaria (5-6-7 anni)
- III e IV primaria (8-9 anni)
- V primaria – I classe S.S.I grado (10-11 anni)
- II – III classe S.S.I grado (12 – 13 anni)

In prospettiva, la rete di scuole già costituita sta progettando l'organizzazione di un secondo triennio (II-III media inferiore/ I superiore) che faccia da orientamento e sostegno alle scelte dell'allievo, sia che si orienti nella prosecuzione degli studi sia che guardi al mondo del lavoro.

Il Curricolo Continuo trova, infatti, l'espressione più alta della sua legittimità ed efficacia proprio nel porsi come "*Curricolo Orientante*", un Curricolo che sostenga la maggiore realizzazione possibile del soggetto in formazione premiandone il merito, che dispieghi le sue potenzialità fino all'eccellenza, che lo orienti nelle scelte, seppure nella consapevolezza che *orientare è sostanzialmente porgere indicazioni su dove andare, è la prefigurazione di scenari possibili in cui operare scelte consapevoli, partecipate, autonome, integrate, responsabili.* (da *Le Azioni di O.R.M.E.*)

La grafica 3 rappresenta la linea evolutiva del Curricolo Continuo, articolato nei bienni.

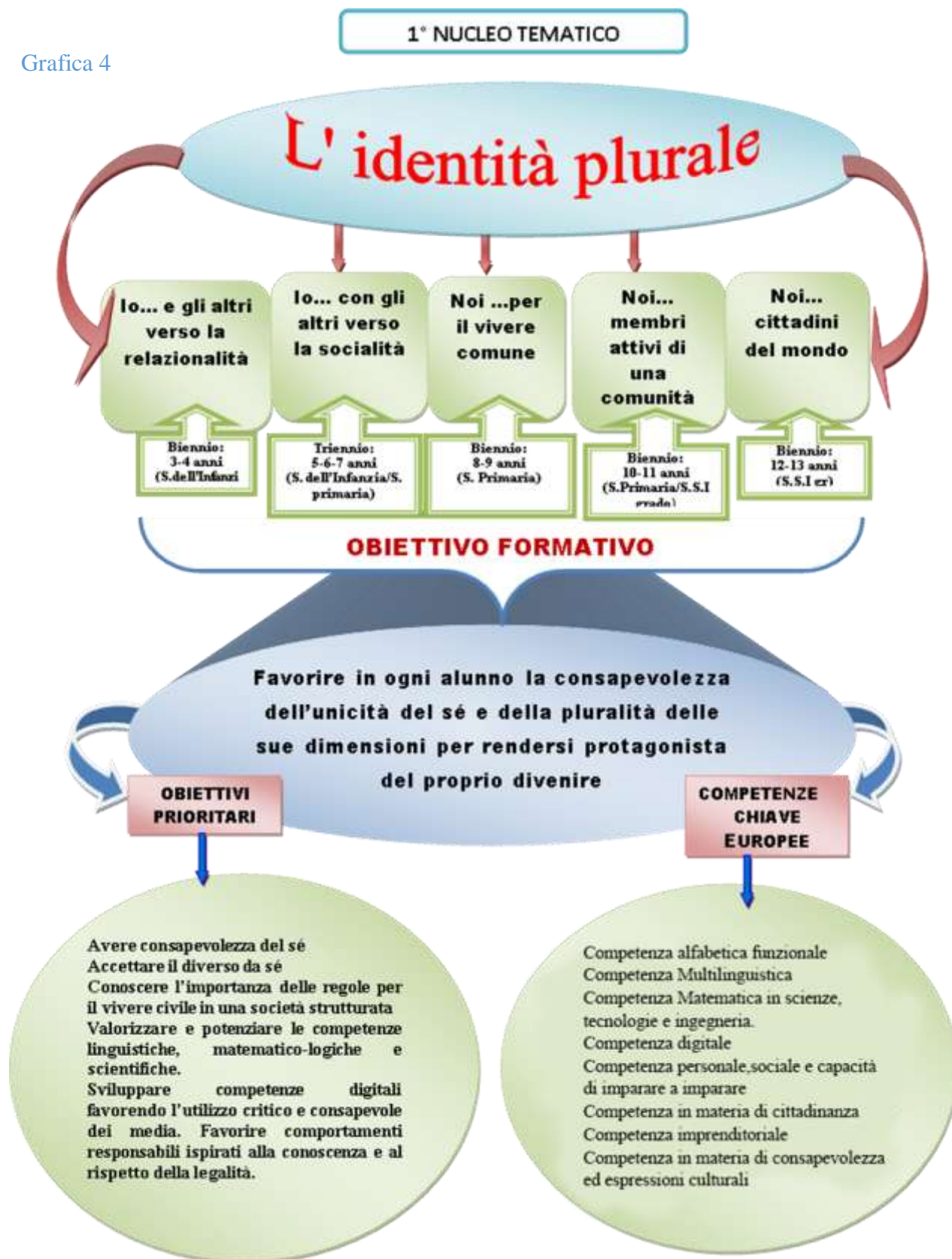
L'organizzazione dei bienni, oltre a garantire continuità concettuale al Curricolo, risponde a precise esigenze evolutive del soggetto in formazione. Infatti, le caratteristiche psicologiche, cognitive e pedagogiche proprio dei processi di apprendimento dell'età evolutiva, di per sé asincrone, suggeriscono la distensione dei tempi al fine di realizzare un apprendimento *realmente significativo* per l'allievo, su cui fondare solide competenze.

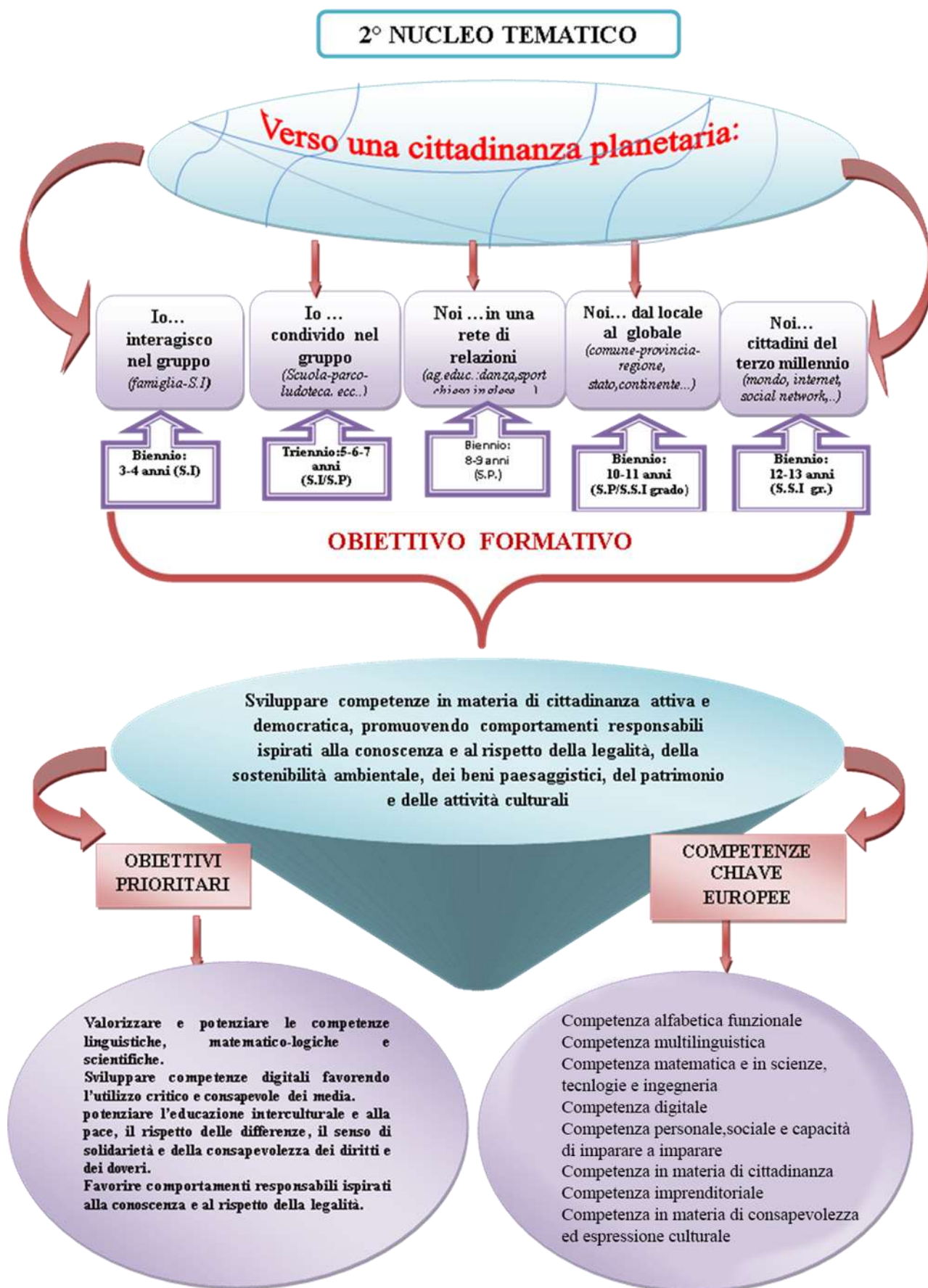


Grafica 3

Le grafiche 4 e 5 rappresentano i nuclei tematici - *L'identità plurale* e *Verso una Cittadinanza Planetaria* – che costituiscono i contenuti concettuali garanti dell'unitarietà del Curricolo Continuo, articolati nei bienni e rapportati agli obiettivi specifici degli apprendimenti declinati dalla programmazione educativa, agli obiettivi formativi prioritari individuati dalla scuola e alle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali.

Grafica 4





Grafica 5


4.2 L'Organico dell'Autonomia e il tempo scuola curriculare

La dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5 della già citata Legge 107 ha permesso di rimodulare il preesistente modello orario potenziandolo fino a 33 ore curricolari per la scuola primaria, 36 ore curricolari per la scuola secondaria di I grado e 45 ore curricolari per la scuola dell'infanzia.


Nel corrente anno scolastico 2018-2019, il tempo scuola curriculare è, pertanto, rimodulato secondo la seguente articolazione:

 Per la *scuola dell'infanzia*:

- *tempo normale* fino a 45 h settimanali, con apertura antimeridiana al sabato;
- *tempo extracurricolare opzionale/facoltativo* di durata variabile, in rapporto al numero e alla tipologia dei progetti di potenziamento/ampliamento dell'Offerta Formativa che l'allievo sceglie di frequentare, in un ventaglio di proposte che la scuola offre.

 Per la *scuola primaria*:

- *tempo di pre-scuola* di 50 minuti
- *tempo dipost-scuola* di 30 minuti
- *tempo curricolare obbligatorio* di 27 h settimanali antimeridiane
- *tempo aggiuntivo di potenziamento facoltativo/opzionale* di 6 h settimanali pomeridiane
- *tempo aggiuntivo di recupero* di 6 h settimanali pomeridiane per gli alunni che non hanno raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento
- *tempo extracurricolare opzionale/facoltativo di durata variabile*, in rapporto al numero e alla tipologia dei progetti di potenziamento/ampliamento dell'Offerta Formativa che lo studente sceglie di frequentare, in un ventaglio di proposte che la scuola offre.

 Per la *scuola secondaria di I grado*:

- *tempo curricolare obbligatorio* di 30 h settimanali antimeridiane
- *tempo aggiuntivo di recupero* di 6 h settimanali pomeridiane per gli alunni che non hanno raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento
- *tempo extracurricolare opzionale/facoltativo di durata variabile*, in rapporto al numero e alla tipologia dei progetti di potenziamento/ampliamento dell'Offerta Formativa che lo studente sceglie di frequentare, in un ventaglio di proposte che la scuola offre.

4.3 Il modello didattico e il setting di apprendimento (attrezzature e infrastrutture materiali)

Il modello didattico - Per la realizzazione del Curricolo Continuo *il modello didattico* privilegiato è certamente il modello che fa della *trasversalità dei saperi* il suo punto di forza. "È competente colui che mette insieme tante dimensioni nell'affrontare un compito (...) chi coinvolge sempre, momento dopo momento, tutta insieme la sua persona, la parte intellettuale, ma non meno quella emotiva, operativa, sociale, motoria, morale e religiosa" (dalle Indicazioni Nazionali). Sviluppare competenze, richiede quindi di integrare ciò che è disgiunto, di liberarsi di ogni tradizionale gerarchizzazione dei saperi per comprendere la multidimensionalità delle esperienze; richiede di superare le discipline per cogliere l'unitarietà dei saperi.

Il setting di apprendimento che rende possibile l'unitarietà dell'insegnamento è quello che permette alle discipline di sviluppare il proprio punto di vista e di perseguire gli obiettivi specifici di apprendimento, senza, tuttavia, perdere di vista l'unitarietà del sapere e l'unicità del soggetto conoscente, che viene a confrontarsi con punti di vista altri, diversi, sviluppando una conoscenza problematica, aperta, antidogmatica. Un setting in cui le diversità, qualunque esse siano, hanno possibilità di emergere con pari dignità.

In questa prospettiva, l'organizzazione *didattica laboratoriale* contempla modalità di lavoro su classi aperte per un confronto plurale; con gruppi di livello per una didattica individualizzata e personalizzata; in gruppi di pari con modalità peer-to-peer, per un apprendimento cooperativo.

Creare motivazione ad apprendere e rendere la scuola desiderabile anche per quegli studenti poco propensi agli apprendimenti formali, ci induce, altresì, ad affiancare ad una didattica laboratoriale una *didattica di laboratorio*, dove gli allievi, con un approccio di problem solving, coniugano la concretezza dell'azione con i quadri concettuali interdisciplinari, indispensabili per l'interpretazione della realtà e la sua trasformazione.

Perseguire gli obiettivi strategici descritti nel PDM - ridurre la percentuale di abbandono scolastico e migliorare i livelli degli esiti di apprendimento - ci impone di prestare particolare attenzione alle *condizioni motivazionali e di stima di sé*, che animano lo studente, sostenendolo nel percorso evolutivo in contesti formali e proponendo un *apprendimento che sia realmente significativo* per lui.

Didattica laboratoriale e didattica di laboratorio costituiscono metodologie favorevoli all'*apprendimento significativo*, il *trasferimento analogico* e l'*astrazione*: processi cognitivi, questi, che sono i *motori della competenza*.

Astrazione e trasferimento analogico rendono operativa la competenza posseduta anche in contesti diversi da quello di apprendimento e permettono al soggetto di *essere diversamente competente in situazioni cangianti*.

In questo senso, i laboratori tecnologici, anche mobili, in dotazione alla scuola sono il setting privilegiato dei processi di insegnamento e di apprendimento;

Parimenti, sul loro potenziamento si concentreranno la nuova progettazione, anche in termini di formazione docenti, e le risorse che man mano si renderanno disponibili

4.4 L'arricchimento curricolare

L'arricchimento curricolare, normato dal comma 7 della legge 107, è posto a *potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari* dalla scuola.

Esso, per la sua particolare organizzazione, coniuga la *didattica laboratoriale* con la *didattica di laboratorio*.

L'arricchimento curricolare, rappresentato nelle grafiche 6 -7 -8, è realizzato, infatti, nell'orario curricolare e prevede attività laboratoriali con gruppi di alunni eterogenei per età e classe di appartenenza;

Alcuni laboratori di arricchimento (Danza Creativa, Gioco-sport, In...Canto) vengono realizzati con la collaborazione delle associazioni del territorio, con le quali la scuola ha formalizzato accordi di rete;

Per altri laboratori di arricchimento (*Libriamoci, Io leggo perché, Concorso Valente, Nativi Digitali, Voci bianche in coro, Un sacco in Comune, Nessuno Parli..., Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole*) la scuola ha colto opportunità normative e proposte provenienti dal MIUR, dall'Ente Locale e delle Associazioni del Territorio, con le quali, parimenti, ha formalizzato Accordi di Rete, anche al fine di promuovere *“la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese”*(Legge 107/2015).

Come dalla nota MIUR n. 1830 del 06/10/2017 *“Orientamenti concernenti il PTOF”*, la scuola ha aderito ad una serie di iniziative formative provenienti dal territorio e dal MIUR- grafica 9- per ottemperare a quelle che sono le finalità indicate nel Piano per l'Educazione alla Sostenibilità. La prospettiva è quella di crescita delle competenze di cittadinanza, in una comunità educativa attenta al cambiamento e allo sviluppo integrale degli studenti.

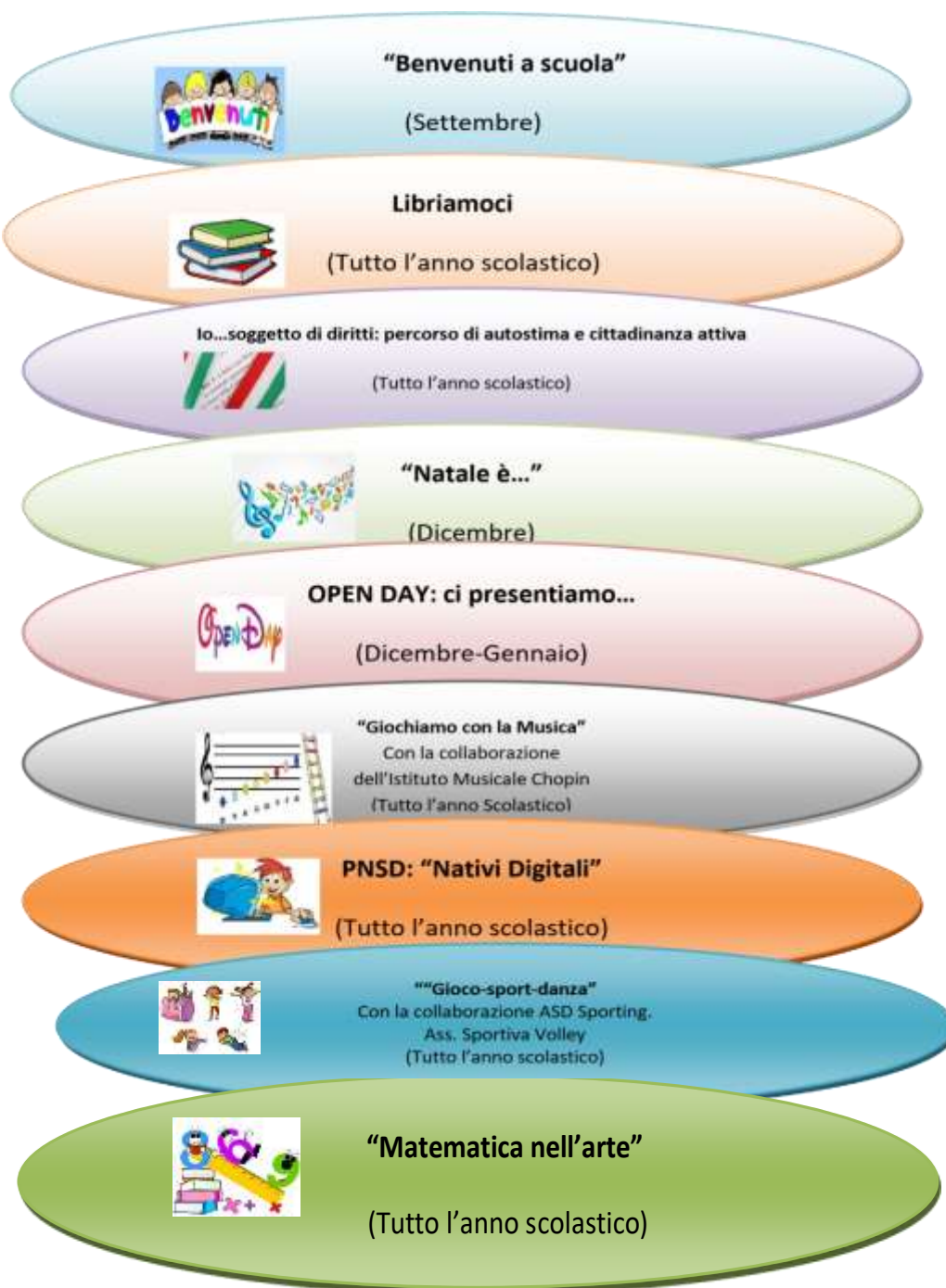
Il 27 ottobre dello scorso anno il MIUR ha presentato il Piano Nazionale per l'educazione al rispetto, volto a promuovere nelle scuole una serie di azioni educative e formative per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione, la prevenzione e contrasto del cyberbullismo. Per adempiere a quanto il legislatore ha indicato nel summenzionato piano, la scuola svilupperà una serie di tematiche coerenti con quelle inserite nelle **Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015) Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione-**

Grafica 10.

ARRICCHIMENTI CURRICULARI SCUOLA DELL'INFANZIA



ARRICCHIMENTI CURRICULARI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO



ARRICCHIMENTI CURRICULARI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti"

(Tutto l'anno scolastico)



"I Diritti Negati" Vittime dell'Immigrazione- Shoah-Foibe"

(Gennaio-Febbraio)



"Percorso di Cittadinanza attiva": Educazione alla legalità: Ciak, un processo simulato per evitare un vero processo (MIUR)

(Tutto l'anno scolastico)



"Percorso di filosofia dialogica"

(Tutto l'anno scolastico)



"Bullismo? No, grazie!" – "Generazioni Connesse" – Cyberbullismo

(Tutto l'anno scolastico)



"Sportello d'ascolto"

(Tutto l'anno scolastico)



"Terra in festa"

(Aprile - Maggio)

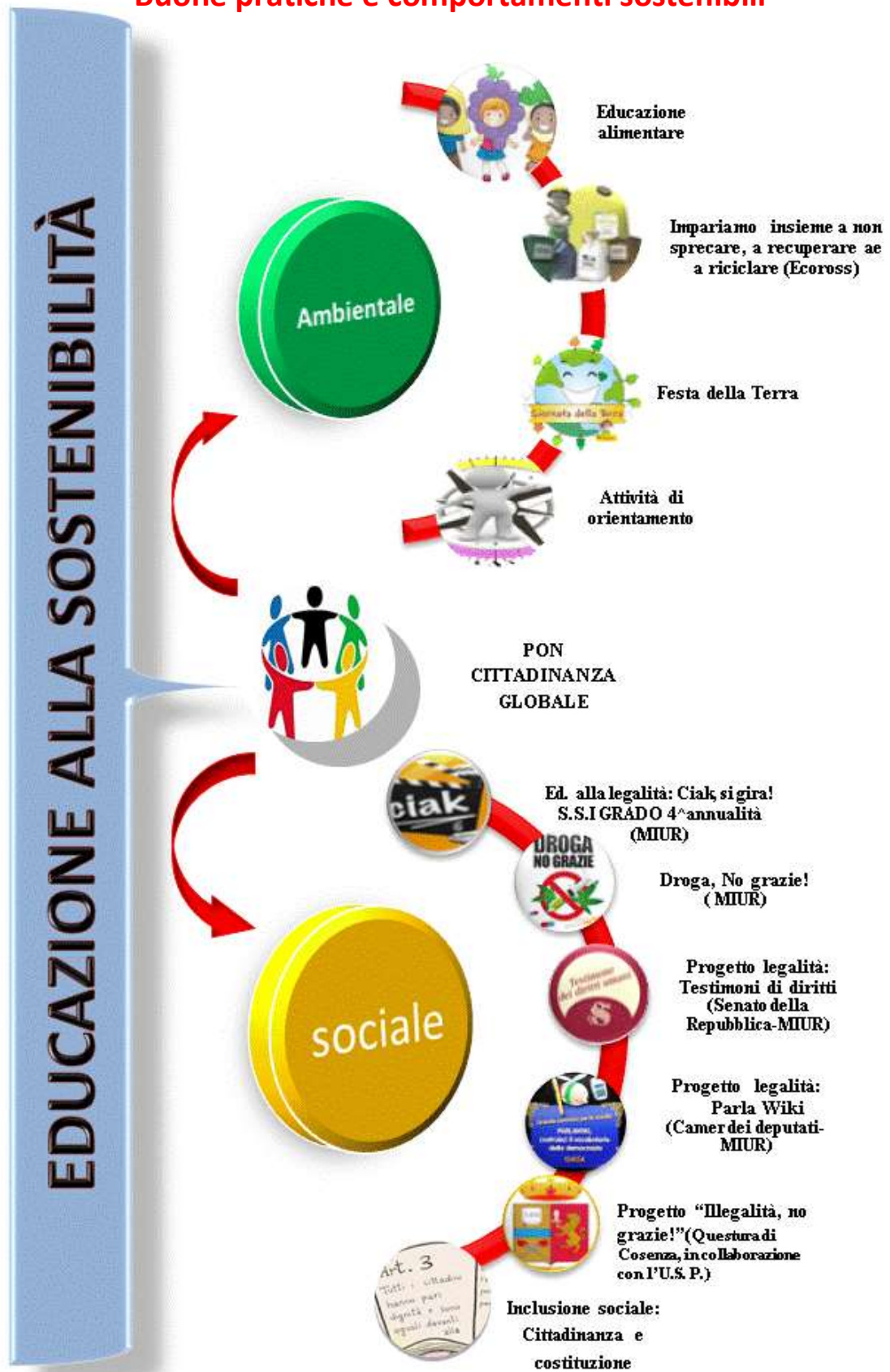


"Competenze in piazza"

(Maggio-Giugno)



Buone pratiche e comportamenti sostenibili



Arricchimenti curriculari



Grafica 10

4.5 Pensiero computazionale tra PNSD, Fab Lab e sperimentazione

Particolare rilevanza assume nell'attività laboratoriale di classe e di arricchimento il ***Piano Nazionale per la Scuola Digitale*** (PNSD) - grafica 11 - che seppure prevede tempi di rendicontazione sociale nelle settimane dal 5-20 OTTOBRE 2019 (WEEKCODE.EU)/ e dal 9 - 15 DICEMBRE 2019/2018 (L'ORA DEL CODING), ha comunque durata pluriennale, essendo, nel contempo, obiettivo strategico di apprendimento e mezzo per creare ambienti di apprendimento innovativi che consentono una gestione dei tempi, dei gruppi e delle opzioni pedagogiche maggiormente attente alla centralità dello studente.

Stante la particolare versatilità dell'ambiente digitale, anche per l'alta correlazione esistente tra la motivazione ad apprendere e l'apprendimento stesso, questo è anche luogo privilegiato per le azioni di inclusione (PAI allegato) e per le attività di recupero degli apprendimenti.

È obiettivo del Piano educativo potenziare lo sviluppo delle competenze digitali anche attraverso l'introduzione della metodologia del problem posing and solving (porsi un problema e risolverlo con metodo), in FabLab – l'*Atelier creativo*, realizzato nello scorso anno scolastico, ad esempio può considerarsi ambiente elettivo per lo sviluppo del pensiero computazionale - ove promuovere l'uso di ambienti di calcolo evoluto e introdurre elementi di robotica educativa a partire dalla scuola dell'infanzia (PNSD -azione #14- framework: modalità strutturata, pianificata e permanente, comune per le competenze digitali e per l'educazione ai media degli studenti). È di recente approvazione il progetto PNSD - Azione #7- "Ambienti di apprendimento innovativi – Avviso DGEFID n. 30562 de 27/11/2018", secondo scorrimento, che prevede l'allestimento di un secondo Atelier creativo, nei locali della Scuola Secondaria di I grado "Toscano", atto a perseguire le finalità del PNSD.

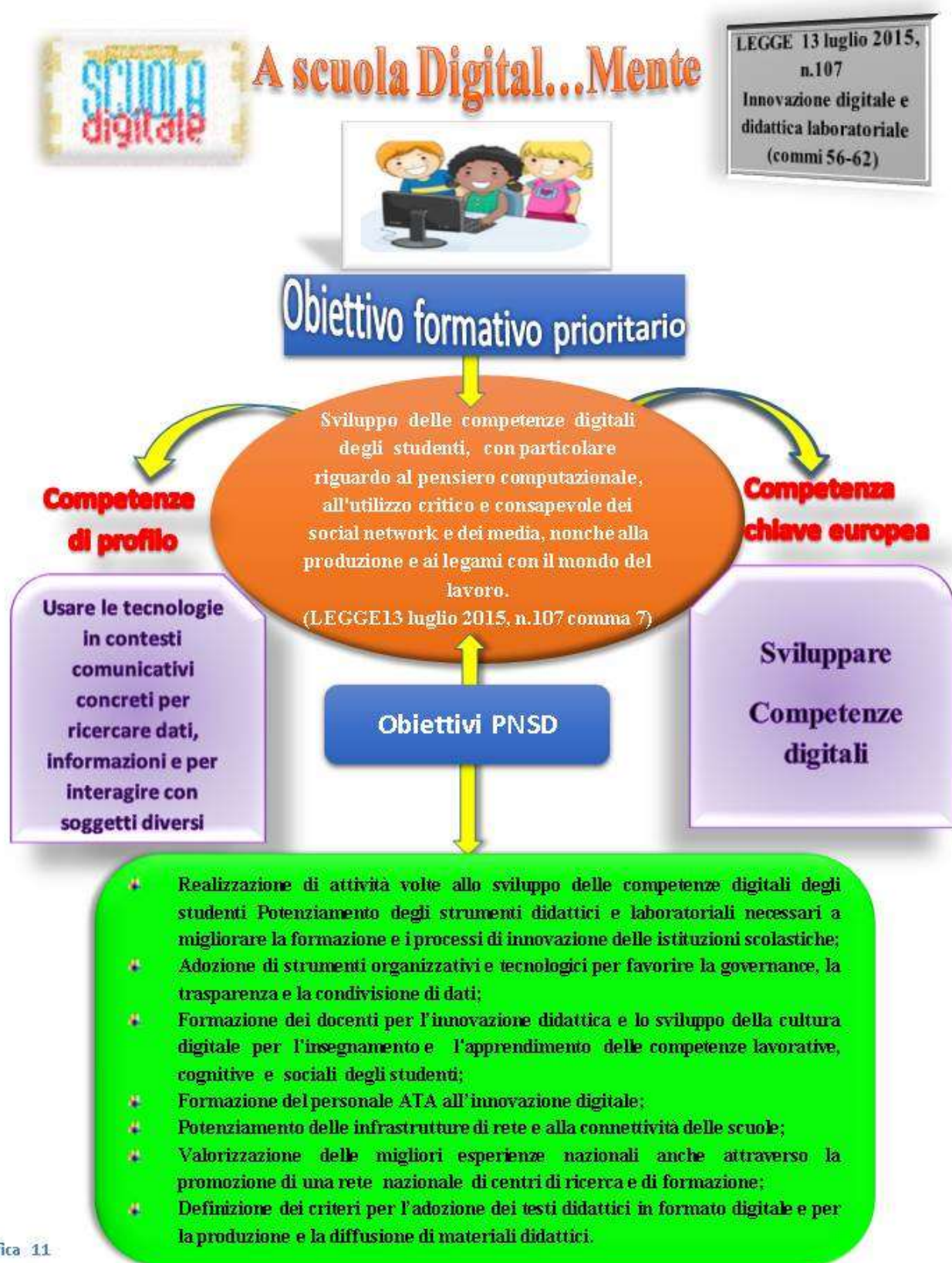
Connessa al PNSD è anche la sperimentazione longitudinale dal titolo "***Sostenibilità del pensiero computazionale nella scuola primaria***"- grafica 12

Il progetto sperimentale, "***Sostenibilità del pensiero computazionale nella scuola primaria***", si inserisce nell'ambito dell'azione #17 del PNSD- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria, nasce dall'idea di sperimentare metodologie innovative d'introduzione e sostegno allo sviluppo del Pensiero Computazionale: metodologie da applicare nella didattica quotidiana per stimolare la motivazione ad apprendere, la creatività, sviluppare le competenze logiche e la capacità di risolvere problemi, necessarie a aiutare un pensiero capace di pianificare strategie d'azione, giungere a soluzioni corrette, generalizzare processi di pensiero da applicare in situazioni problematiche, nella prospettiva del lifelong learning, nonché per favorire lo sviluppo della **competenza digitale** indicata Dalla Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 Maggio 2018.

"...Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Le abilità comprendono la capacità di

utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti."
(Competenze Chiave per l'apprendimento permanente. Dalla Raccomandazione Del Consiglio Del 22 Maggio 2018).

È in allegato al PTOF il progetto analitico della sperimentazione.



«... Posso applicare delle soluzioni già trovate per problemi analoghi o trovarne di nuove per problemi mai affrontati, seguendo però una strategia di analisi logico-comportamentale già conosciuta»

(Giovanni Frontera, docente dell'Università della Calabria)

PNSD Azione #17
Portare il pensiero
computazionale a
tutta la scuola
primaria



Code.org

Sostenibilità del pensiero computazionale
nella Scuola primaria



4.6 Il Potenziamento e il Recupero degli Apprendimenti

La piena realizzazione del *curricolo* della scuola, il raggiungimento degli obiettivi nazionali declinati dai commi da 5 a 26 della Legge 107/2015, il perseguimento degli obiettivi regionali indicati nella nota USR Calabria 12633 del 9 agosto 2016 e la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, richiedono, tra l'altro, il potenziamento del tempo scolastico.

La dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5 della già citata Legge 107 ha permesso di rimodulare il preesistente modello orario potenziandolo fino a 33 ore curriculari per la scuola primaria, 36 ore curriculari per la scuola secondaria di I grado e 45 ore curriculari per la scuola dell'infanzia.

Il potenziamento del tempo scolastico è finalizzato alla realizzazione di iniziative di potenziamento e di recupero degli apprendimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi formativi ritenuti prioritari, quali:

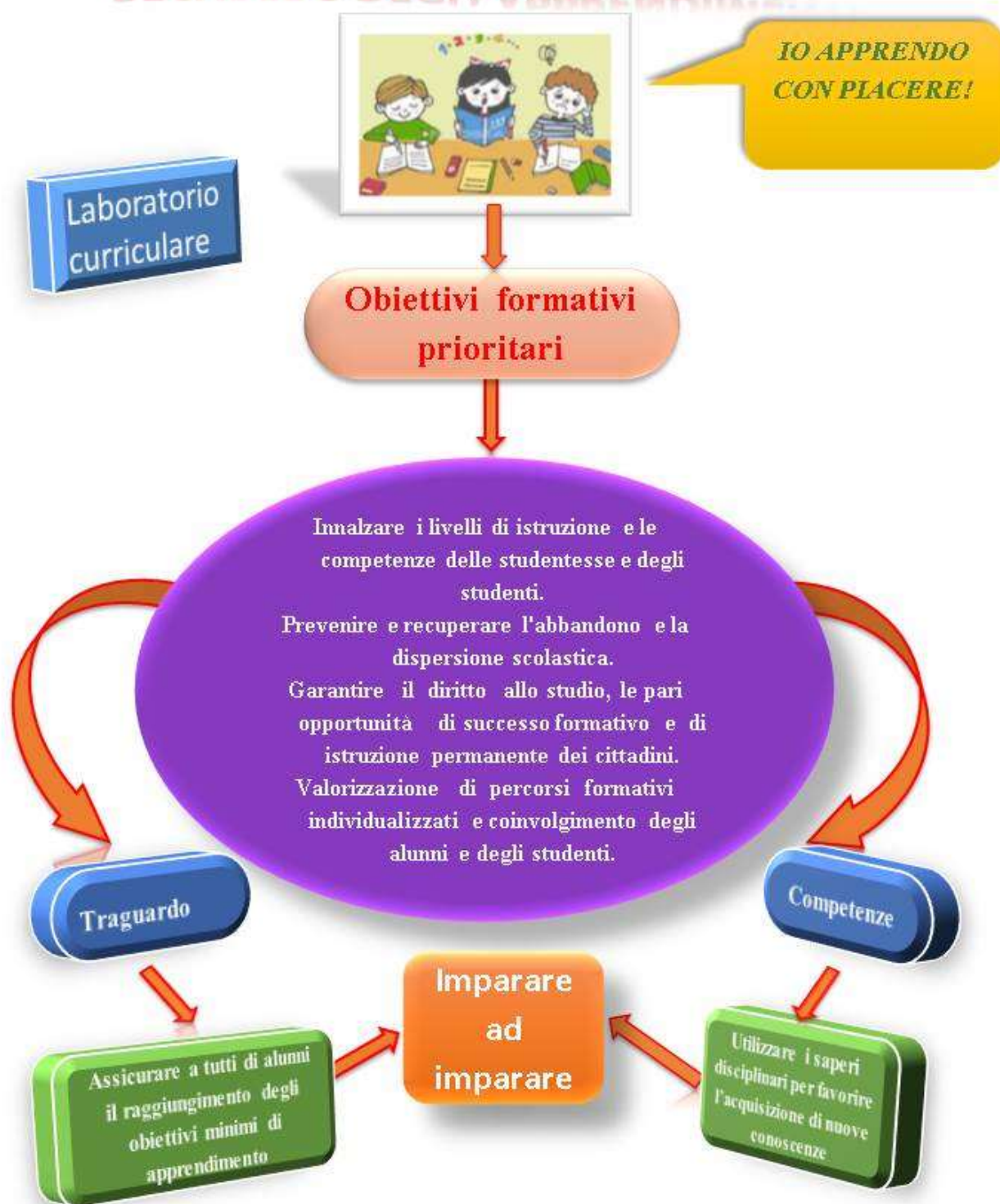
- a) potenziamento e recupero delle competenze linguistiche di italiano e inglese;
- b) potenziamento e recupero delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale.

Le grafiche 13 e 14 sintetizzano le attività di potenziamento e recupero realizzate nel tempo potenziato.



Grafica 13

RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI



Grafica 14

5. LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA EXTRACURRICOLARE

Tenuto conto degli obiettivi prioritari individuati dall'Istituto; dei bisogni formativi espressi dal territorio; delle scelte degli studenti e delle famiglie; delle collaborazioni con l'E.L. e delle proposte di cui agli Accordi di Rete sottoscritti dalla scuola; della disponibilità finanziaria di cui al comma 11 della legge; dei fondi ex legge 440/97; dei fondi ex art.9 CCNL 2006/2009; dei Fondi Strutturali Europei programmazione 2014-2020; il PTOF prevede, altresì, il potenziamento delle attività curriculari oltre il tempo scolastico obbligatorio e facoltativo/opzionale curricolare.

Le attività extracurricolari, svolgendosi in orario aggiuntivo, sono anch'esse facoltative e opzionali per gli studenti; seguono lo stesso impianto filosofico-concettuale e metodologico delle attività curriculari, pertanto esse non costituiscono semplice sommatoria progettuale o appendice dell'impianto curricolare. Viceversa, sono con esse strettamente interrelate e rappresentano la dimensione di ulteriore potenziamento dell'Offerta Formativa.

Il carattere di opzionalità dell'offerta extracurricolare coniuga, nel contempo, la dimensione elettiva e motivazionale dell'allievo con gli obiettivi prioritari della riduzione dell'indice di dispersione scolastica e il potenziamento delle abilità e competenze di cui agli obiettivi individuati come prioritari dal Piano di Miglioramento dell'Istituto.

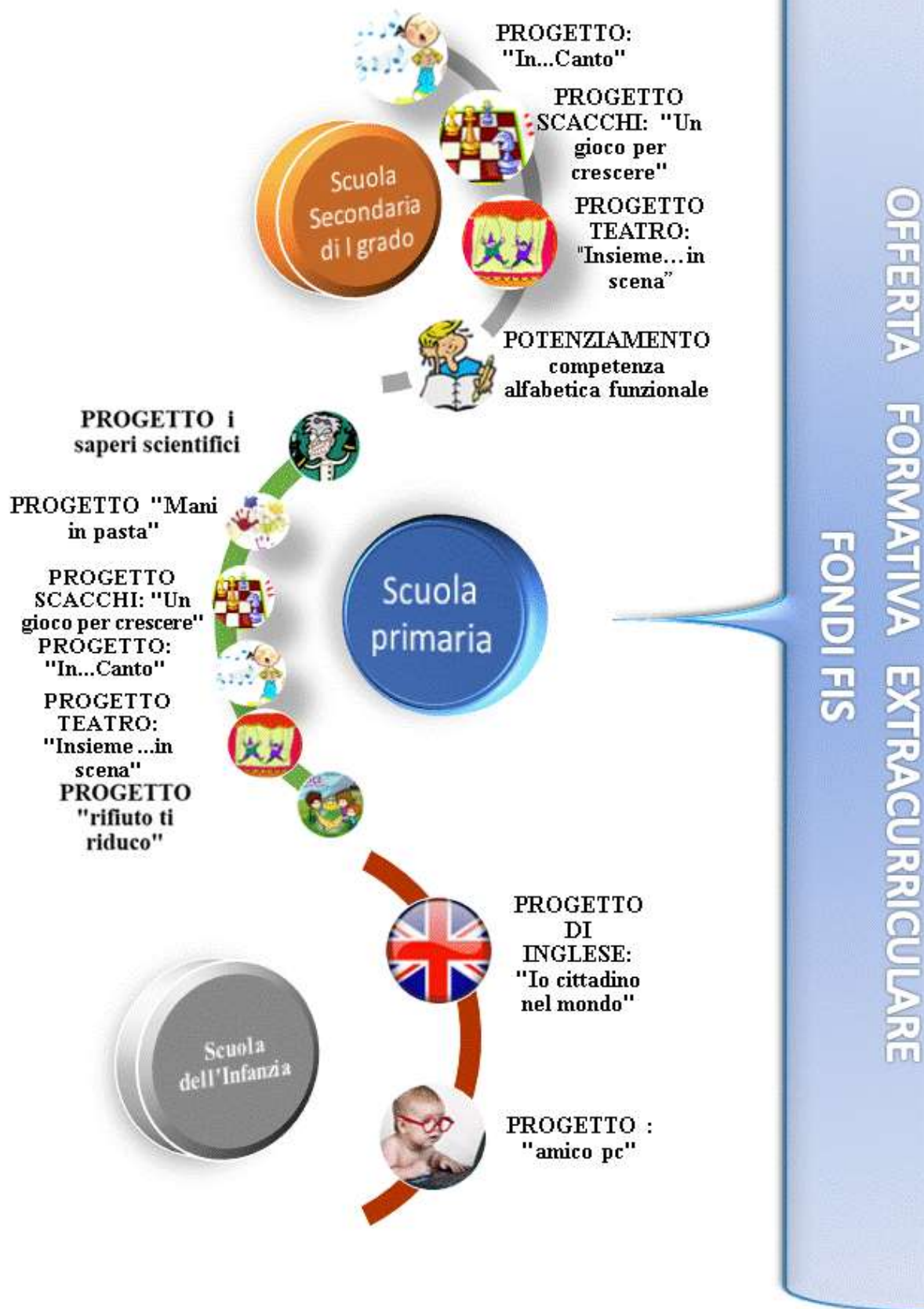
Riteniamo, infatti, che, scegliere le attività per le quali ci si sente maggiormente idonei e capaci rafforzi la *stima di sé* e renda la *scuola più desiderabile* anche per quegli allievi a *rischio di dispersione*.

Parimenti, le eccellenze possono trovare nell'opzionalità la possibilità di coltivare particolari interessi, migliorando gli esiti anche in alcune competenze che non sono state finora dominio della scuola di base.

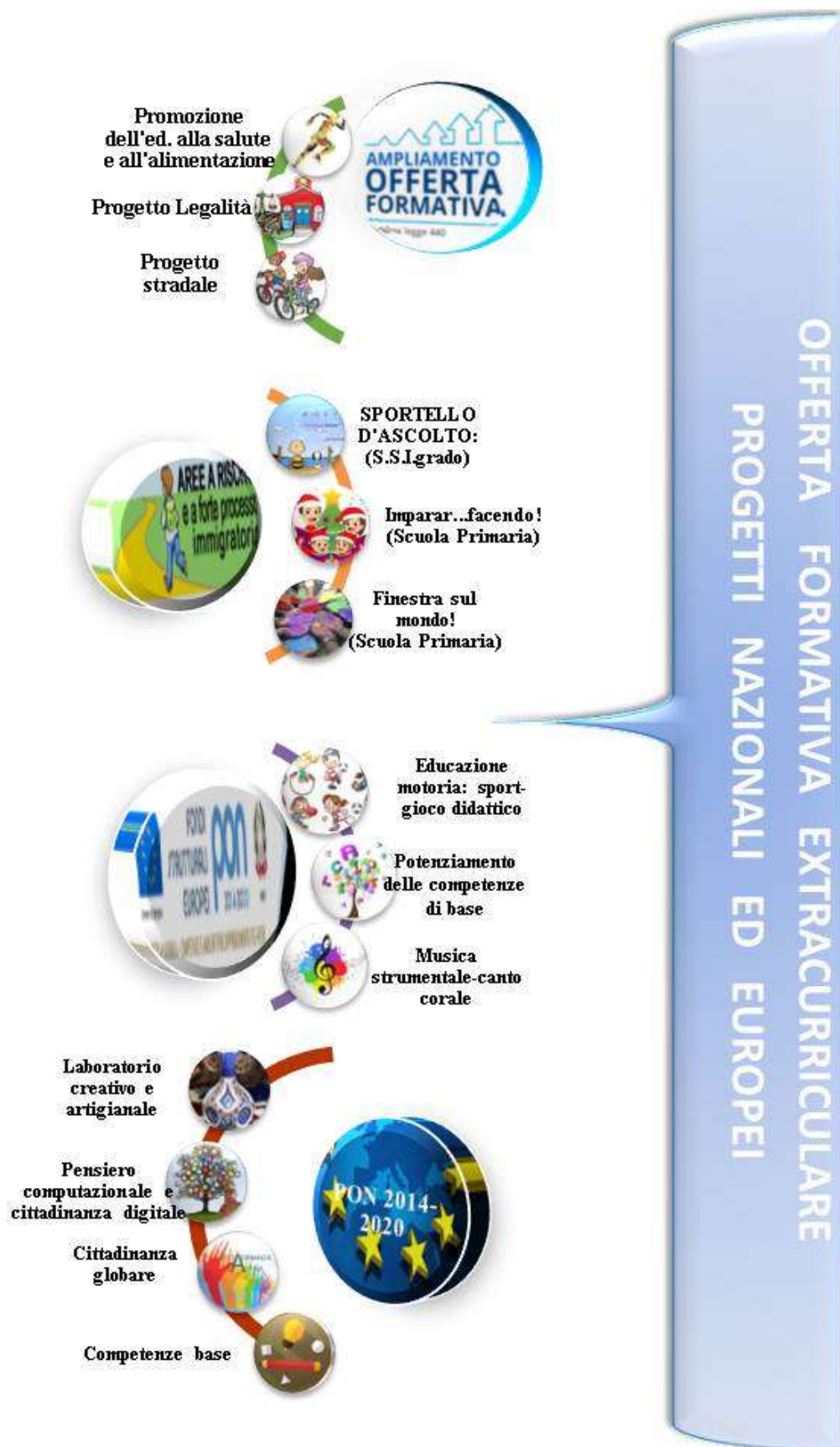
Infine, l'opzionalità rende realmente praticabile la differenziazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, favorendo *l'orientamento e l'abbattimento dell'omologazione e della convergenza* a favore della *differenziazione, della divergenza* e del pensiero creativo.

Le grafiche n. 15e 16, rappresentano l'offerta formativa facoltativa-opzionale proposta dalla scuola per il triennio di riferimento.

Grafica 15



Grafica 16



6. I SERVIZI A SUPPORTO

Al fine di favorire la frequenza scolastica e il successo formativo degli allievi, la scuola offre i servizi di: pre-scuola, post-scuola, apertura al sabato anche nella scuola dell'infanzia e lo sportello d'ascolto psicologico.

Tutti i servizi sono gratuiti e a richiesta delle famiglie.

- **Il servizio di pre-scuola** è attivo dalle ore 7.45 alle 8.25; l'accoglienza, la sorveglianza e le attività didattiche sono affidate alle insegnanti del plesso.
- **Il servizio di post-scuola** è attivo dalle ore 13,00 alle 13,30; anche per questo servizio la sorveglianza e le attività didattiche sono affidate alle insegnanti del plesso.
- **Il servizio di apertura al sabato nella scuola dell'infanzia**, è attivo in tutti i plessi dalle ore 8,00 alle ore 13,00; anche nella scuola dell'infanzia l'accoglienza, la sorveglianza e le attività didattiche sono garantite dalle insegnanti del plesso.
- **Il servizio "Sportello di ascolto psicologico"** è rivolto ai genitori, ai docenti e agli alunni della scuola secondaria di primo grado e agli alunni delle classi quinte della scuola primaria; rappresenta uno spazio di ascolto e accoglienza in cui poter affrontare eventuali difficoltà che normalmente possono insorgere durante la crescita e far emergere le risorse degli alunni, allo scopo di promuovere il loro benessere. Il servizio è affidato allo psicologo.

La Grafica n.17 sintetizza i servizi offerti dall'Istituto

Grafica 17

la buona SCUOLA...accoglie!



7. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI, LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E LA RENDICONTAZIONE SOCIALE.

In considerazione che *“il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l’obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano”* (dalle Indicazioni Nazionali), le medesime devono essere certificate al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo.

Il nostro Istituto ha adottato, in via sperimentale, i nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze, elaborati dal MIUR per le scuole del primo ciclo di istruzione e trasmessi con CM n.3 del 13 febbraio 2015.

Certificare le competenze significa prima di tutto valutarle. Ma valutare le competenze è cosa diversa dal valutare gli apprendimenti disciplinari, ed infatti gli strumenti di valutazione sono diversi.

Valutare gli apprendimenti – A seguito degli esiti INVALSI, il RAV ha individuato come obiettivo strategico, recepito poi dal PDM, la costruzione di prove strutturate interne, elaborate per classi parallele e secondo parametri comuni e criteri condivisi.

Infatti, accanto alle modalità tradizionali di valutazione degli apprendimenti, quadrimestralmente (I quadrimestre fine gennaio – II quadrimestre fine maggio) saranno somministrate in tutte le classi e per le discipline di Italiano, Matematica e Inglese, delle prove strutturate - costruite dai docenti delle discipline interessate -attraverso cui rilevare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, programmati per il periodo di riferimento.

Gli esiti delle prove strutturate, unitamente agli esiti delle prove tradizionali, concorrono alla valutazione degli apprendimenti, assumendo anche un *ruolo diagnostico* per eventuali interventi correttivi, da attuare nell’immediato al fine di garantire il successo scolastico ad ogni singolo allievo.

Le prove interne sono così strutturate:

Quesiti a struttura semplice

Vero/Falso
Completamento
Corrispondenza

Quesiti a struttura complessa

Scelta multipla con una soluzione esatta
A risposte aperte

Con:

Numero item da somministrare:

n. 10 vero/falso
n. 6 corrispondenza
n. 9 completamento
n. 15 scelta multipla
n. 5 a risposta aperta

Tempo di somministrazione	75 minuti
Punteggio per ogni risposta esatta	punti 1 vero/falso
punti 1 corrispondenza	
	punti 1 completamento
punti 3 scelta multipla	
	punti 4 risposte aperte

Il punteggio complessivo ottenuto viene standardizzato e tradotto in *voto numerico in decimi*, applicando la proporzione:

$$90 : 10 = \text{Punteggio ottenuto} : x$$

Dove:

90 rappresenta il punteggio grezzo massimo della prova, che è possibile ottenere sommando gli item corretti;

10 rappresenta il massimo voto numerico espresso in decimi;

Punteggio ottenuto rappresenta il punteggio grezzo ottenuto dallo studente alla prova;

X rappresenta il punteggio standardizzato espresso in decimi.

Esempio lo studente alla prova ha totalizzato 54 punti

Per cui: $90 : 10 = 54 : X$

$$X = (54 \times 10) : 90 = 6$$

Il voto numerico espresso in decimi è 6

Valutare le Competenze - "le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze. E' ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive."

" (...) si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti."

"E' da considerare oltretutto che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno

collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.”

“Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza (...), ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo (...) Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi (...) ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;*
- relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;*
- partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;*
- responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;*
- flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;*
- consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. “*

E ancora,

“Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto (...) La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento.”

Infine

“Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro certificazione mediante l'apposita scheda.”

È così che si esprimono le *Linee Guida per la Certificazione delle Competenze nel primo ciclo d'istruzione* emanate dal MIUR.

Coerentemente con il documento ministeriale citato, ai fini della Certificazione delle Competenze, il nostro Istituto:

per le osservazioni sistematiche utilizza griglie, questionari e interviste semistrutturate e strutturate per la rilevazione dei previsti indicatori di competenza

per la rilevazione dei processi metacognitivi ricorre alla narrazione, all'autoriflessione, al brain storming e alle autobiografie cognitive;

per i compiti di realtà si affida alla *Rendicontazione Sociale* che rappresenta il prodotto finale dei percorsi di arricchimento ed extracurricolari.

La grafica n. 18, rappresenta la scansione temporale delle Rendicontazioni Sociali programmate. In tali contesti, la risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) impone allo studente di utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nel setting didattico per trasferirle in contesti e ambiti diversi, realizzando così l'astrazione cognitiva e il trasferimento analogico e rendendo operative e visibili le competenze acquisite.

Particolarmente significativa è la tappa finale di Rendicontazione Sociale, non a caso denominata *Competenze in piazza*, che assume il valore di prodotto finale su cui si basa la valutazione complessiva dell'insegnante, riferita all'anno scolastico in conclusione.

Certificazione delle competenze, orientamento e continuità - Il criterio dell'attendibilità - che sta alla base della *valutazione autentica* utilizzata per la certificazione delle competenze – è garantito proprio dai compiti di realtà, cioè da prestazioni reali ed adeguate che chiamano in causa l'apprendimento disciplinare, l'apprendimento formale, informale, non formale. In questo senso la certificazione delle competenze assume anche una *prospettiva orientativa* per gli alunni e le loro famiglie oltre che *una prospettiva di continuità* per le istituzioni scolastiche del secondo ciclo d'istruzione che accolgono l'alunno.

Rendicontazione sociale



BENVENUTI A SCUOLA
Settembre-Ottobre 2019



IO LEGGO PERCHE'...
Dal 19 al 27 ottobre (gemellati con la libreria Edicolè-Aurora)



LIBRIAMOCI
Dal 11 al 16 novembre 2019



IO...SOGGETTO DI DIRITTI
20/11/2019 Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza



GIORNATA NAZIONALE PER LA SICUREZZA NELLE SCUOLE -
23 novembre 2019



PNSD: A Scuola digital...Mente!
Codeweek.Eu. L'ora del coding-ottobre-dicembre 2019



NATALE È...
Dal 17 al 22 dic. 2019



OPEN DAY: Ci presentiamo!
Dicembre 2019-gennaio 2020.



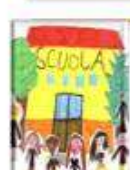
DIRITTI NEGATI:
Giornata nazionale in memoria delle vittime delle immigrazioni-Shoah-Foibe- 3 Ottobre- 27 gennaio-10 febbraio



TERRA IN FESTA
22 aprile 2020



LA SCUOLA ADOTTA UN MONUMENTO
maggio -giugno 2020



COMPETENZE IN PIAZZA
Dal 25 maggio al 10 giugno 2020

8. PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI ED ATAAA.SS. 2018/2019 – 2019/2020–2020/2021

✚ **La Legge 13 luglio 2015, n. 107**, *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* prevede:

◆ all’art. 1, comma 124: “Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al *decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80*, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.”;

◆ all’art. 1, comma 58 (“Piano nazionale per la scuola digitale”), lettera d, la “formazione dei docenti per l’innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l’insegnamento, l’apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti”;

◆ all’art. 1, comma 58 (“Piano nazionale per la scuola digitale”), lettera e, la “formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l’innovazione digitale nell’amministrazione”.

✚ **La nota MIUR 2915 del 15.09.2016**, *“Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico”* anticipa alcuni passaggi significativi del “Piano Nazionale per la Formazione” affinché le scuole possano iniziare a pianificare gli aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione del personale scolastico.

✚ Il *“Piano Per la Formazione Dei Docenti 2019-2022”* riprende i concetti chiave della Formazione contenuti nella Legge 107/2015, qualificandola come *“obbligatoria, permanente e strutturale”*, individuandone le *“Priorità”* e le *“Macro Aree”* e prevedendo un’articolazione triennale che coinvolge il MIUR, la Scuola e il singolo docente.

In sintesi:

ARTICOLAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE PER I DOCENTI



9. L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA NELL'ANNO SCOLASTICO

Nella nostra organizzazione *l'organico dell'autonomia* assume una particolare rilevanza per il miglioramento dell'offerta formativa, essendo strumento ineludibile per realizzare forme di flessibilità didattica ed organizzativa funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal comma 7 della legge 107.

La complessità del Piano triennale dell'Offerta Formativa - finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari e strutturato secondo le criticità rilevate dal RAV e gli obiettivi di processo indicati nel PDM – trova infatti un'effettiva, completa ed efficace realizzazione se supportato da un *organico dell'autonomia* che ne implementi gli insegnamenti e le discipline i cui esiti di apprendimento hanno registrato livelli base nelle prove INVALSI.

A tal fine l'organico dell'autonomia assegnato dovrà tener conto del fabbisogno richiesto annualmente dalla scuola in sede di formulazione dell'organico di diritto.

Sulla base dell'Organico dell'Autonomia, assegnato nel corrente anno scolastico per la sola scuola primaria nel numero di 4 unità, è stato possibile realizzare:





- una diversa articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline;
- il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari tradizionali.

10. RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE




Il presente Piano triennale dell'Offerta Formativa costituisce la risultanza dei rapporti, degli accordi e dei raccordi tenuti dalla scuola con gli altri soggetti istituzionali del territorio (Ente Locale, scuole del territorio, famiglie) e con le associazioni culturali, sportive e sociali del contesto di riferimento.

Di seguito si elencano i soggetti con i quali la nostra scuola ha già formalizzato accordi di rete per attività formative in fase di attuazione dal corrente anno scolastico.

Ente Locale

-  *“Attività di informazione, comunicazione, sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi ambientali e sul valore della*
-  *“Patto per la lettura”*
-  *“Aiutaci a crescere, regalaci un libro”*
-  *Promozione ed implementazione dello studio della musica intesa come linguaggio della comunicazione, campo di esperienze umane e strumento di integrazione sociale e sviluppo culturale, favorendo la sua diffusione secondo programmi pre-accademici ufficiali*

Reti di Scuole

-  CTS BES COSENZA-RETE PROVINCIALE DI SCUOLE PER L'INCLUSIVITÀ
-  GUIDI (SCUOLA CAPOFILA) - L. S. F. BRUNO, L. C. COLOSIMO - I. C. TREBISACCE - PROGETTO "LA RETE DEI SAPERI: UN CURRICOLO PER LA CITTADINANZA ATTIVA" - RETE PER L'ATTUAZIONE DELLE IND. NAZ. PER IL CURRICOLO DELLA SC. DELL'INF. E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.
-  L.S. F. BRUNO -L.C. COLOSIMO (SCUOLA CAPOFILA), I.C. GUIDI, ITC PALMA SPORT E SOCIETÀ: COMBATTERE L'ILLEGALITÀ, LE DEVIANZE E I DISAGI SOCIO-AMBIENTALI ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA;

- ✚ ITC PALMA-CORIGLIANO CALABRO- PROGETTO: "EDUCAZIONE AI SENTIMENTI E ALLE RELAZIONI PER LA PREVENZIONE DELLE VIOLENZE DI GENERE";
- ✚ I.T.S.T. STATALE SCALFARO CATANZATO: "Mai più bullismo";
- ✚ L.S. F. BRUNO -L.C. COLOSIMO (scuola capofila),), I.C. GUIDI, IISS CASSANO ALLO IONIO, I.C. SIBARI - LA BOTTEGA DELLE EMOZIONI: LA SCUOLA ALZA IL SIPARIO;
- ✚ ITC "L. PALMA" – scuola capofila - "PIANO NAZIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'ORIENTAMENTO E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA" - PROGETTO: "IMPARA L'ARTE E METTILA DA PARTE-TERAPIA DELLE ARTI COME VIAGGIO INTROSPETTIVO E DI AIUTO AI DROP-OUT"
- ✚ I.M. LICEI "TOMMASO CAMPANELLA"-BELVEDERE MARITTIMO- "COSTITUZIONE RETE DI SCOPO, SOLIDARIETÀ (PRO SCUOLE VITTIME DI CATASTROFI NATURALI)
- ✚ ISTITUTO MUSICALE "GIOVANNI PAISIELLO"- TARANTO- CHOPIN-CORIGLIANO CALABRO- E GLI ISTITUTI COMPRENSIVI DI CORIGLIANO CALABRO:"Promozione ed implementazione dello studio della musica intesa come linguaggio della comunicazione, campo di esperienze umane e strumento di integrazione sociale e sviluppo culturale, favorendo la sua diffusione secondo programmi pre-accademici ufficiali".
- ✚ ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE IPSIA - ITI - ITG **Corigliano Calabro** - ITG Rossano "Nicholas **Green** - Falcone e Borsellino", **Corigliano Calabro- Rete RJTC**
- ✚ I.I.S. ITI-ITA-IPA "E. MAJORANA" ROSSANO SCALO PNSD: PROGETTO "*NOI. NATIVI DIGITALI*".

Associazioni

- ✚ ASD SPORTING CORIGLIANO - PROGETTO: "GIOCO-SPORT CALCIO"
- ✚ ASS. SPORTIVA VOLLEY - PROGETTO: "SPORT E SOCIETA'" -combattere l'illegalità, le devianze e i disagi socio-ambientali attraverso la pratica sportiva.
- ✚ ASS. AGSS – PROGETTO: "LA MIA SCUOLA ACCOGLIENTE"
- ✚ IST. MUSICALE "CHOPIN": CORSO DI ORIENTAMENTO MUSICALE
- ✚ SCUOLE PER LA SOSTENIBILITÀ- #SCHOOLSFORFUTURE
Ufficio Europeo Corigliano-Rossano. Tutela della biodiversità. Salvaguardia ambientale e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-naturale.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Giuseppina Silvana Sapia

Firma autografata sostituita a mezzo stampai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lvo n. 39 del 1993

ALLEGATI:

1. ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
2. RAV (Rapporto di autovalutazione);
3. PDM (Piano di Miglioramento);
4. PNSD
5. PAI
6. Piano Annuale delle Attività
7. Piano della Formazione
8. Programmazione Educativa
9. Evidenze, compiti significativi, rubriche di valutazione
10. Singole SCHEDE DI PROGETTO;
11. DELIBERE del collegio docenti e del consiglio d'istituto;
12. PRESENTAZIONE COMPETENZE CHIAVE;
13. SPERIMENTAZIONE